

Solenne appello dalla grandiosa centrale di Stalingrado

Krusciov all'occidente: «Apriamo negoziati per evitare al mondo una strage nucleare»

L'URSS pronta a salutare ogni proposta pacifica che giunga dall'ovest - Costruttiva risposta a De Gaulle e ad Adenauer - I paesi atlantici, il cui territorio è ristretto, sono i primi interessati a scongiurare un conflitto che li distruggerebbe

(Dal nostro inviato speciale)

STALINGRADO, 10 — Nella città sacra a tutti gli uomini liberi, in occasione della inaugurazione della più grande centrale idroelettrica del mondo, Krusciov ha pronunciato questo pomeriggio un altro discorso, in gran parte dedicato alla situazione politica internazionale, nel corso del quale ha salutato come segni positivi gli accenni alla necessità di negoziati fatti in questi ultimi giorni da De Gaulle e Adenauer.

«Noi — ha detto Krusciov — approviamo queste prese di posizione se ad esse corrisponde una reale volontà di condurre negoziati fruttuosi. Noi siamo favorevoli alle pacifiche trattative e diamo che se l'occidente ci avesse ascoltato prima, oggi non ci sarebbero più problemi da risolvere. Ma non è mai troppo tardi per fare bene. Noi salutiamo tutti coloro che propongono pacifiche trattative e ripetiamo di essere pronti a trattare».

«Krusciov ha parlato allo stadio di Volski, la nuova città sorta mentre si costruiva la gigantesca centrale idroelettrica inaugurata nella mattinata, sulla riva sinistra del Volga. Cinquantamila persone, abitanti di Volski e di Stalingrado, erano ammassate sulla gradinata dello stadio, sulle coste erbose che lo cingono e sul terreno sportivo, davanti alla piccola tribuna in legno, dalla quale Krusciov ha cominciato a parlare alle ore 10,30 locali.

Il presidente del Consiglio sovietico, circondato dagli eroi della difesa di Stalingrado e dagli operai distinti nella costruzione della centrale idroelettrica, ha esortato con un caldo ringraziamento ai costruttori che hanno portato a termine la colossale impresa un anno prima del previsto, dicendo: «La loro opera al 22. Congresso...»

Poco dopo, abbandonando il testo che stava leggendo, Krusciov ha posto a confronto l'eccezionale opera di pace o ora compiuta con la minaccia di guerra che l'occidente fa pesare sul mondo, rispondendo con misto di ironia e astio alle proposte costruttive dell'URSS, e ha ricordato a chi ha la memoria corta che Stalingrado è stata più volte nella storia la tomba di coloro — dalle guardie bianche agli hitleriani — che pretendevano di strangolare il sovietismo.

«I nostri nemici — ha detto — volevano scavare per noi un'enorme fossa sotto Stalingrado. Ma noi li abbiamo sconfitti e questa fossa è stata riempita con i loro cadaveri».

In una allocuzione a Castel Gandolfo

Appello del Papa per la pace e per negoziati fra le nazioni

I discorsi della domenica — Macaluso condanna l'accordo di Palermo fra i socialisti e la destra democristiana — Comizio di Nenni a Bologna

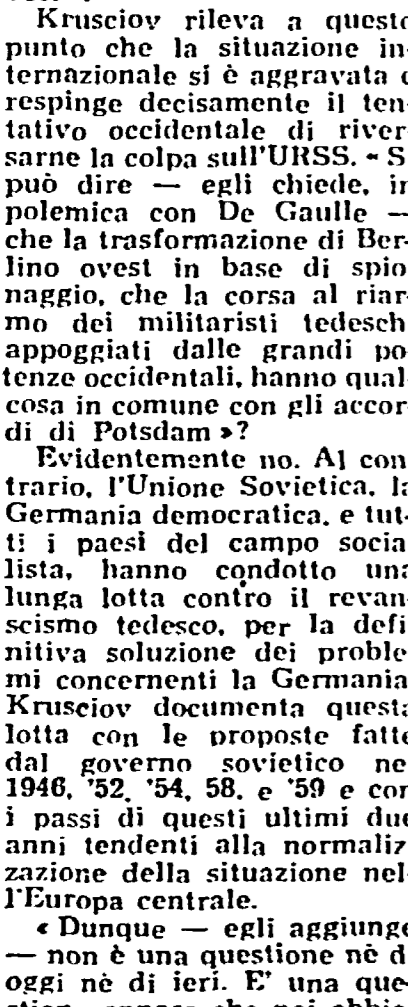
Un appello alla pace e al negoziato internazionale è stato lanciato ieri da Giovanni XXIII.

Parlando da Castel Gandolfo, il Papa ha invitato i governi delle nostre genti e delle nostre terre — pur con vari interstizi che corsero tra una tribolazione e l'altra — a un dialogo di sponimento per cui può avvenire di ciascuno di noi e del mondo intero. Ogni colluttazione bellica basta a scovolgere e a far perdersi i connotati delle persone, dei popoli e delle regioni. Che potrebbe accadere ogni giorno agli strepitosi risultati dei nuovi strumenti di distruzione e di rovina che l'ingegno umano continua a moltiplicare ad universale natura?

«Grazie al Signore, sino ad oggi siamo rimasti credenti, e nessuna seria minaccia di guerra, prossima o lontana, si volga ad attuazione. L'avverni noi fatto un accenno, mentre peraltro tutta la stampa quotidiana di ogni paese ne discorre, non vuol essere che una occasione di richiamo e di appello fiducioso alla saggezza serena e sicura di quanti, uomini di Stato e uomini di governo, presidono in ogni paese alla direzione della pubblica cosa».

«Il Papa ha concluso, dopo aver condannato «gli esasperati nazionalismi e le pretese di rivalità», affermando che il mondo «non di guerre vittoriose o di popoli sconfitti ha bisogno, ma di salute rinnovata e robusta, di pace fecunda e rasserenatrice».

Il satellite «Tiros» fotografa l'uragano



WASHINGTON — Una singolare fotografia ripresa dal satellite americano Tiros III e ritrasmissa ad una stazione ricevitrice dell'isola Wallops. La grande spirale che è al centro dell'immagine mostra l'uragano «Betsy» che si trova sullo Stato della Carolina (Telefono)

La domenica politica

Il compagno Macaluso ha illustrato l'opposizione del PCI al nuovo governo regionale siciliano. Egli ha ricordato che le trattative fra il nuovo presidente della Regione, il d. d. D'Angelo e il segretario regionale del PSI Lauricella, hanno avuto inizio mentre ancora esisteva il governo presieduto dal socialista Corallo ed ha aggiunto: «Noi non possiamo non condannare questi metodi che contrastano con la tradizione di un partito operaio e che fissano accordi senza che su di essi sia stata sentita la base del partito».

«Esaminando la composizione del nuovo governo, Macaluso ha ricordato che lo stesso Nenni aveva definito il centro sinistra «uno strumento contro la destra, una breccia nel muro della reazione» ed ha aggiunto che invece la destra socialista «si è gettata nelle braccia della DC senza ottenere alcuna seria garanzia e collabora con quella parte della destra democristiana che rappresenta le forze della destra economica nazionale e siciliana».

A Milano le mostre radio-TV ed elettrodomestici

Da ottobre in altre otto città il servizio di filodiffusione

MILANO, 10 — È stata inaugurata stamane, alla presenza di autorità civili e militari, la mostra pubblica, la ventesima mostra nazionale radio e televisione e la nona mostra nazionale di elettrodomestici.

«La mostra della televisione è ispirata particolarmente all'entrata in funzione del secondo canale, quella della radio alle più recenti innovazioni, con apparecchi dotati di bolino di qualificazione e sulle autoradio; quella degli elettrodomestici sulle più moderne apparecchiature nel campo».

«Il 4 novembre prossimo entrerà in funzione la seconda rete televisiva, che inizierà a trasmettere un secondo programma».

«L'Italia sarà così il decimo paese, in Europa, che dispone di due reti e di due programmi a diffusione nazionale, seguendo in ordine di tempo la Gran Bretagna e la Germania».

150.000 persone riunite nel settore democratico

Manifestazione a Berlino dell'antifascismo europeo

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 10 — Dalla piazza August Bebel di Berlino democratica, affollata da 150 mila persone, l'antifascismo europeo ha lanciato un urgente appello alla classe lavoratrice della Germania Occidentale affinché si unisca a sbarazzare la strada al militarismo tedesco.

«Davanti alla folla e a decine di delegazioni straniere che rappresentavano la Resistenza di tutta Europa e il superstiti dei campi di concentramento nazisti, il compagno Hermann Matern, segretario del partito democratico, ha dichiarato: «Ricordatevi del passato, lavoratori della Germania Occidentale, e astenetevi prima che sia troppo tardi. L'impetuoso dell'ora e questo battere il militarismo tedesco, occidentale».

Appello ai lavoratori della Germania Occidentale: bisogna sbarrare subito la strada al militarismo tedesco

«L'Unione Sovietica ha dichiarato la sua solidarietà con i lavoratori della Germania Occidentale e ha espresso il suo vivo desiderio di cooperazione con il movimento democratico».

La giornata antifascista si svolge oggi in tutte le città della Repubblica Democratica Tedesca

«Questa volta — egli ha detto — nessuno può sottrarsi alla propria responsabilità. Questa volta nessuno potrà dire di non aver capito».

L'incendio domato dal personale sovietico

Tentativo teppistico di dare fuoco all'Ambasciata sovietica negli USA

WASHINGTON, 10 — Un portavoce dell'ambasciata sovietica negli Stati Uniti ha rivelato ieri sera che persone sconosciute hanno tentato di appiccare il fuoco all'edificio del fuoco è stato prontamente estinto.

Marie Laforet sposa Albicco

PARIGI, 10 — Marie Laforet, la ragazza dagli occhi...

E' affondato nelle acque del fiume Shannon

DC-6 precipita in Irlanda Morti gli 83 occupanti

66 dei 77 passeggeri erano agricoltori della Germania occidentale in viaggio verso gli Stati Uniti — Difficile ricerca delle salme



SHANNON — I resti del quadrimotore precipitato fotografati da un elicottero e (sotto) le squadre di soccorso attorno al relitto (Telefono)

SHANNON, 10 — Un quadrimotore «DC-6» è precipitato nella notte in un fiume poco dopo il decollo dall'aeroporto di Shannon in Irlanda. Le 83 persone che si trovavano a bordo dell'aereo, 77 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio, sono tutte morte. L'aereo, che era stato noleggiato alla «President Airlines», portava negli Stati Uniti agricoltori tedeschi di Bonn con le loro famiglie per una visita di studio negli Stati Uniti. Dei 76 passeggeri adulti, 65 erano tedeschi di Bonn, 7 austriaci, 2 svizzeri e 2 olandesi.

«L'aereo era partito da Düsseldorf ed era diretto a Chicago. Si era fermato all'aeroporto di Shannon per fare rifornimento. Al momento del disastro una fitta nebbia regnava su tutta la zona, ma non pare che la tragedia debba attribuirsi a scarsa visibilità. Quando le squadre di soccorso sono giunte sulle rive del fiume Shannon, l'aereo era precipitato, e una sola persona in volo era stata salvata. La donna di 25 anni, Ella Giacca, era circa 30 metri dai resti dell'apparecchio. La donna è deceduta poco dopo il suo ricovero in ospedale. Squadre di sommozzatori sono subito entrate in azione ed hanno iniziato l'opera di recupero delle salme».

«Inizialmente si era creduto che l'aereo trasportasse familiari di militari americani dalla Germania agli Stati Uniti. I sei membri dell'equipaggio dell'aereo erano americani. Il disastro è avvenuto a tre miglia a est della pista principale dello aeroporto. L'aereo si era fermato mezz'ora all'aeroporto. Le operazioni di recupero delle salme erano ancora in corso a notte inoltrata. Infatti l'apparecchio è rimasto semi-affondato nella melma del fiume Shannon, in un punto in cui sul tardo pomeriggio col sopraccingere dell'alta marea l'acqua diventa profondissima. Un funzionario di polizia ha dichiarato di non riuscire a spiegarci come abbia fatto la donna ferita, e poi morta all'ospedale, ad uscire dall'aereo che è completamente sommerso, ad eccezione di un'ala. Secondo alcuni funzionari non sembra che l'aereo abbia urtato contro qualcosa ad eccezione dell'acqua del fiume Shannon. In ogni modo, secondo una prima ricostruzione degli ultimi momenti precedenti il disastro, l'apparecchio, che in caso normale avrebbe dovuto in quel punto essere a 250 metri di quota, dopo aver virato a destra, si trovava invece rotto a sinistra, e deve essere piombato in acqua già in posizione inclinata. Sembra che il pilota, accortosi della perdita di forza dei motori al decollo, abbia tentato disperatamente di rotondeggiare la pista».

Manifesteranno a Berlino dell'antifascismo europeo

Appello ai lavoratori della Germania Occidentale: bisogna sbarrare subito la strada al militarismo tedesco

L'incendio domato dal personale sovietico

Tentativo teppistico di dare fuoco all'Ambasciata sovietica negli USA

Marie Laforet sposa Albicco

ALFREDO RECHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile. Incrociato al n. 537 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a circolare postale n. 4855. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurom. 19. Telefon: Centrale numero 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 451.531, 451.532, 451.533, 451.534, 451.535. ABBONAMENTI L'UNITA' (corrispondenti al conto corrente postale n. 1/2073) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.500. I numeri (con il lunedì): anno 11.600, semestrale 6.000, trimestrale 3.100. 2 numeri (senza il lunedì) e senza la domenica: anno 6.200, semestrale 3.100, trimestrale 1.550. RINASCITA' anno 2000, semestrale 1.000, trimestrale 500. L. 200 - Commerciale: Cinema - 150 - Domestici: L. 200 - Abbonamenti: L. 150 Cronaca - L. 150; Necrologia - L. 150; Finanza - L. 150; Lettere - L. 150. Sped. in abb. post. n. 200 del 1960. Roma.